

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 SABATO 22 APRILE 2000

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 109
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Governo, il nuovo premier è Giuliano Amato

Il presidente incaricato: conto sulla coesione della coalizione, al primo posto il lavoro e la giustizia sociale
Ciampi: lo svolgimento della crisi dettata dalla Costituzione, c'è una maggioranza che indica un primo ministro

DOPO LO CHOC ADESSO LA RIMONTA

PIETRO FOLENA

In questi giorni di choc per tante donne e uomini del centrosinistra - di fronte a un terremoto politico come quello del 16 aprile - la prima necessità, per chi ha speso tutte le proprie energie nel rinnovamento dell'Italia, è stata ed è quella di assumere l'iniziativa politica. Qui c'è il senso delle dimissioni di Massimo D'Alema - non un atto di disarmo, ma l'occasione per mettere il centrosinistra di fronte alle proprie responsabilità. E qui c'è il senso dell'opera che, anzitutto con l'intesa tra D'Alema e Veltroni, abbiamo condotto per la formazione di un nuovo governo politico di centrosinistra. L'incarico dato a Giuliano Amato - uomo di grande prestigio, che nel '92 cominciò l'opera di risanamento finanziario poi proseguita da Ciampi e da Dini, e realizzata con l'Ulivo dal '96 ad oggi - è in qualche modo l'ultima occasione per il centrosinistra per impedire che l'Italia ripieghi in una deriva di destra, con tratti apertamente reazionari.

2) Perché e come si è giunti a una sconfitta così netta? La domanda è bruciante. Nelle discussioni di questi giorni - debbo dire non il solito rito dell'autoflagellazione - emerge la consapevolezza del carattere politico di questo risultato. Non siamo cioè di fronte a errori di conduzione della campagna elettorale determinanti. E nessuno può negare la forza di molte candidature alle elezioni regionali e il valore delle larghe coalizioni politiche che le sostenevano.

C'è piuttosto un Paese al quale, in questo momento, il progetto di centrosinistra non comunica, e che appare attraversato da paure, insicurezze, ra-

gioni di malcontento profonde e talvolta viscerali. Dire questo non esime nessuno da una riflessione autocritica: penso, per esempio, alla qualità della nostra opposizione in molte regioni governate dal Polo dal '95; alla rissosità della coalizione e talvolta del partito, alle forme di personalismo e di carrierismo fuori controllo. In questo terremoto esce tuttavia incoraggiata - come ricorda l'Istituto Cattaneo di Bologna - la politica di innovazione del partito che abbiamo cominciato a Torino, con un aumento in un anno di 300.000 voti.

3) Lo shopping politico di Berlusconi, cementato dalla più violenta campagna di demonizzazione contro i comunisti che l'Italia abbia mai conosciuto, ha pagato. È disonesto moralmente sostenere ora, come si sente fare, che in questa campagna elettorale la sinistra avrebbe demonizzato Berlusconi. È successo esattamente il contrario, e la documentazione che si può esibire è impressionante.

Ma la demonizzazione contro di noi ha funzionato: questo è il punto. La destra vince perché elettorale e politica. I muri che per anni hanno separato le componenti moderate e democratiche da quelle estremiste e radicali. Il patto Berlusconi-Bossi, centro politico della nuova alleanza, assomiglia a quello tra Schüssel e Haider, in Austria. E tuttavia la nuova destra, più radicale, vince non solo al Nord. E come se un orizzonte di speranza, uno spirito costruttivo e positivo si fossero offuscati e anneriti, e prevalesse

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha affidato l'incarico per formare il nuovo governo a Giuliano Amato. Il ministro del Tesoro dell'esecutivo D'Alema «si è riservato di accettare l'incarico». E in una breve dichiarazione all'uscita dal Quirinale, Amato ha dichiarato di contare sulla coesione della coalizione. «Nel mio programma al primo posto ci sarà il lavoro e la giustizia sociale». Carlo Azeglio Ciampi ha sottolineato come non sia nella sua disponibilità «sciogliere le Camere se non dopo aver verificato l'incapacità del Parlamento di esprimere una maggioranza. Sulla base di questa riflessione e dopo le consultazioni, ho constatato che esiste una maggioranza concorde sulla volontà di formare un nuovo governo guidato da Giuliano Amato».

I SERVIZI

DA PAGINA 2 A PAGINA 7



◆ **Parte i totoministri: Fassino agli Esteri e Dini al Tesoro?**

BUFALINI

A PAGINA 2

◆ **Intervista a Ruffolo: «Di Giuliano ci si può fidare»**

VARANO

A PAGINA 3

◆ **Berlusconi insiste: l'unica strada sono le elezioni anticipate**

SACCHI

A PAGINA 5

L'ULTIMO TABÙ VIOLATO DAL CAVALIERE

PAOLO SOLDINI

Nella autobiografia di Elias Canetti c'è una pagina bellissima, nella quale lo scrittore descrive la scoperta, nella propria esperienza di bambino, del tabù fondamentale a base della convivenza umana: quello dell'omicidio. Un fatto sociale, l'assunzione di una regola generalissima senza la quale nessuna società potrebbe sopravvivere, viene descritto

SEGUE A PAGINA 5

La Russia approva la fine dei test nucleari

La strategia di Putin: fermare i missili «stellari» degli americani

IL CASO

Etiopia ed Eritrea: partono gli aiuti italiani

ROMA Per alleviare le sofferenze del Corno d'Africa per la siccità, partono nuovi aiuti italiani, con voli umanitari verso l'Etiopia che giungeranno a Pasqua con aiuti alimentari e un fondo di un miliardo di lire per far fronte ai bisogni più urgenti della popolazione dell'Eritrea e dell'Etiopia. Questi interventi si aggiungono a un impegno globale di aiuti alimentari per 20 miliardi di lire che l'Italia ha già destinato al Corno d'Africa negli ultimi dodici mesi.

FONTANA

A PAGINA 11

MOSCA La Russia mette al bando i test atomici. Con 298 voti a favore e appena 74 contrari, la Duma ha ratificato ieri il Trattato sul divieto degli esperimenti nucleari. Dopo la ratifica il 14 aprile del trattato russo-americano Start II per la riduzione delle testate nucleari, Mosca compie dunque un nuovo passo verso la moderazione atomica. È stato lo stesso neopresidente Vladimir Putin a spingere per queste misure. Contrari solo i comunisti.

La Russia diventa così il cinquantaduesimo Paese a ratificare il trattato, firmato da oltre 150 Paesi. All'intesa sul bando dei test nucleari non hanno ancora aderito le potenze nucleari come India e Pakistan. Il Congresso americano ha inoltre rifiutato finora la ratifica, nonostante le pressioni del presidente Bill Clinton.

RIPERT

A PAGINA 10

IL COMMENTO

SOLO COSÌ MOSCA FERMERÀ LA CORSA ALLE ARMI

PIETRO GRECO

La Duma, la Camera bassa del Parlamento russo, seguendo le indicazioni del presidente Vladimir Putin, ha approvato ieri, con 298 voti a favore e solo 74 contrari, la ratifica del Trattato che intende mettere definitivamente al bando gli esperimenti nucleari (Ctb). Nella stessa giornata il Consiglio di sicurezza del Cremlino, presieduto dallo stesso Putin, ha approvato la nuova dottrina militare della Repubblica erede dell'Unione Sovietica. Una dottrina che non esclude il primo colpo nucleare in caso di aggressio-



ne alla Russia.

Le due notizie provenienti da Mosca sono solo in apparenza contraddittorie. In realtà sono espressione di una lucida, coe-

rente, decisa e tempestiva strategia di politica militare e di politica estera dispietata dal neoelito presidente Putin già nelle prime settimane di mandato. Una strategia che ha due o tre grandi obiettivi, peraltro concatenati.

Il primo è quello di convincere gli Stati Uniti a recedere dalla loro dichiarata volontà di sperimentare e allestire un sistema di difesa capace di intercettare e distruggere in aria missili balistici e, quindi, in

SEGUE A PAGINA 7

«La Lufthansa dovrà spiegare»

Intervista al ministro Bersani dopo l'avvio di Malpensa

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Rimpasto del rimpasto

Adesso lo dicono in parecchi, che quando cadde Prodi si doveva votare. Benvenuti tra noi, che lo dicemmo allora, in pochi e subito sgridati da chi si appellava al senso dello Stato e allo spirito di servizio. La sconfitta era possibile ma non certa (Polo e Lega erano divisi e si odiavano), si era appena entrati in Europa, l'Ulivo era ancora intero e la faccia anche. Chissà come sarebbe andata a finire... In ogni modo, due anni dopo, ci si ricade. Il centrosinistra rimpasta ciò che resta del precedente rimpasto e manda avanti Amato. Persona abile e capace, dunque ottima scelta, soprattutto se si vuole dare al paese l'immagine di un anziano notabilato tecnocratico che fa catenaccio e si arrocca di fronte a una società in tumulto, impaziente e sempre più ostile. Nessuna persona di buon senso, a sinistra, può valutare con leggerezza l'ipotesi di un quinquennio berlusconiano. Ma nessuna può fingere che «portare a termine la legislatura», come si ripete con grande senso di responsabilità, significhi davvero fare qualcosa di nuovo e di utile, e non piuttosto raddoppiare l'errore capitale che disfe, in un colpo solo, l'Ulivo e il bipolarismo. E ben prima di quel referendum che adesso si invoca come ultima spiaggia.

GALIANI

A PAGINA 13

ALL'INTERNO

CRONACHE Un esodo da 12.000 miliardi IL SERVIZIO A PAGINA 8
ESTERI Kosovo, parla Caracciolo DE GIOVANNANGELI A PAGINA 11
ECONOMIA Cuccia sta meglio, trasferito IL SERVIZIO A PAGINA 14
ECONOMIA «Fisco, condannate Pavarotti» IL SERVIZIO A PAGINA 14
CULTURA Gli orrori dell'utopia GRAVAGNANO A PAGINA 15
SPETTACOLI Pasqua al cinema ANSELMINI E CRESPI A PAGINA 19
SPORT F1 sotto la pioggia IL SERVIZIO A PAGINA 20

Cara Balbo, su Jon Cazacu hai torto

Operaio rumeno bruciato, i sindacati rispondono al ministro

IVANA BRUNATO

Cara Balbo, le pur importanti parole che hai scritto ieri su Jon Cazacu riportano giudizi sulle associazioni sindacali, di volontariato e i partiti progressisti che evidenziano una tua mancata informazione su quanto si sta promuovendo dopo il caso di Jon. E comunque i tuoi giudizi risultano piuttosto ingenerosi nei confronti di chi in questi anni sta lavorando in una situazione dove lo sfruttamento della manodopera immigrata produce un progressivo indebolimento della coesione sociale. Cgil, Cisl e Uil della provincia di Varese hanno promosso qualcosa di più di un atto simbolico. Alcune settimane fa Jon era ancora in vita.

SEGUE A PAGINA 9

L'ARTICOLO

PANTANI, È «FRODE COMMERCIALE»

FOLCO PORTINARI

Di mio, com'ero innocente sessant'anni fa, anche se eravamo immersi, full immersion, nella più terribile delle guerre, che pure offriva esempi di tragica, quotidiana disumanità. Il professore di storia in ginnasio mi/ci aveva spiegato che presso gli antichi spartani il furto non era considerato un reato, ma si il farsi beccare, cosa che suscitava il mio/nostro comprensibile e moralistico sdegno giovanile. Franchi dei duemilacinquecento anni che ci separavano. Non

sapevo allora che non c'era nulla di strano e di irregolare. Era, ed è tuttavia, la norma giuridica corrente: rubare è lecito, basta non farsi prendere. Nel qual principio la fortuna ha un peso almeno pari all'astuzia o all'abilità.

La norma spartana non è fallita con tangentopoli se gli stessi ladri continuano a rubare.

Di diverso c'è che io non sono più innocente e non mi meraviglio.

SEGUE A PAGINA 7

